LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 18-19 Gennaio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 15 : : (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Ringraziamenti - Divertimenti - Quotidiane, L. 22 per linea corpo 7. Pagamenti anticipati - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 3 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Consiglio Naz. delle Corporazioni - in una seduta presieduta dal Duce - discute la procedura per la rapida soluzione delle liti individuali

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha ripreso stamane i suoi lavori nella nuova sede del Ministero delle Corporazioni in via Vittorio Veneto.

Alle 10 quasi tutti i membri del Consiglio sono già presenti nella vasta sala. Notiamo anche i Ministri Ciano, De Francisci, Jung, Di Crollalanza; i Sottosegretari Rossoni, Arpinati, Lojacono, Postiglione, Suvich, e il Segretario del Partito S. E. Starace. Nella sala del Consiglio, sulla parete dietro al banco della presidenza, fra i grandi fasci littori, sono stati collocati due rilievi in bronzo con i profili del Re e del Duce. Alle dieci e un quarto lo squillare dei campanelli annunzia che la seduta sta per avere inizio. Subito dopo entra il Duce, accompagnato dai Sottosegretari alle Corporazioni on. Asquini e Biagi. L'assemblea, in piedi, applaude fragorosamente Mussolini che, risponde salutando romanamente.

Il Duce dichiara subito aperta la seduta e invita il segretario del Consiglio comm. Carnevali a fare l'appello nominale.

Si riprende la discussione iniziata nella precedente seduta del 30 novembre ultimo scorso sulla riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro e il Duce invita il primo oratore avv. Roberti a recarsi alla tribuna.

L'avv. Roberti afferma che il decreto del febbraio 1928 sulle vertenze individuali del lavoro è stato un colpo coraggioso contro il vecchio sistema procedurale, pieno di cavilli e di formalità, perchè ha introdotto un nuovo sistema più semplice e più rapido.

Per quanto riguarda la competenza, l'oratore osserva che non si tratta solo di chiarire la norma contenuta nell'articolo 1 del decreto circa i rapporti soggetti in concreto o suscettibili di una regolamentazione collettiva, ma di fare un deciso passo avanti nel senso di affermare la competenza del magistrato del lavoro, anche per le vertenze che riguardano gli enti parastatali o comunque sottoposti alla sorveglianza dello Stato, esclusi solamente lo Stato, la Provincia ed i Comuni, e i lavoratori che non possono essere inquadrati nelle Associazioni sindacali. Egli ritiene che per determinare la competenza bisogna aver riguardo non alla esistenza o meno di un contratto collettivo ed alla natura della persona o dell'ente che assume la figura di datore di lavoro, ma alla natura del rapporto, raggiungendosi così una effettiva unità giurisdizionale nell'ambito del lavoro.

Passando alla seconda parte del suo discorso l'avv. Roberti rileva che bisogna rendere più efficace l'intervento dei Sindacati nella soluzione delle vertenze. Per raggiungere questo scopo l'oratore propone non solo che sia reso obbligatorio e non facoltativo.

A conclusione del suo discorso, che è stato attentamente seguito, l'avvocato Roberti presenta un ordine del giorno che è firmato anche dai presidenti delle Confederazioni del Sindacati dei lavoratori.

L'on. Morelli presenta un ordine del giorno col quale si fanno voti per il passaggio dal Consiglio di Stato alla Magistratura del lavoro delle controversie disciplinari che concernono i ferro-tranvieri.

Parla Mussolini

Il Capo del Governo riassume la discussione e fa le sue riserve circa l'affermazione dell'avv. Roberti, sul compito del Consiglio nazionale delle Corporazioni, limitato a dare direttive di ordine generale.

Il Capo del Governo esamina poi la questione riguardante la competenza per risolvere le controversie individuali, e dice che è la natura del rapporto che offre i mezzi per risolverle, anche quando si tratti di prestazione d'opera ad Ente pubblico.

Se questa prestazione d'opera sia data da chi è assistito da uno stato giuridico di carattere pubblico, di essa non potrà discutersi che innanzi alla magistratura amministrativa; se, invece, si tratta di un comune rapporto di lavoro, regolato dal contratto collettivo, la Magistratura competente sarà quella appunto del Lavoro.

Il Capo del Governo afferma che si può giudicare la bontà maggiore o minore del contratto collettivo dal numero più o meno grande delle controversie individuali che esso avrà suscitato.

Afferma che il tentativo obbligatorio di conciliazione da parte delle Associazioni sindacali, è molto importante soprattutto agli effetti morali e dovrà essere fissato nella legge.

Rileva che la Magistratura del Lavoro ha compiuto il suo dovere e dalla sua creazione ad oggi si è perfezionata.

« La giustizia — afferma il Duce — per essere efficiente deve essere comoda e rapida; cioè chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppe complicate procedure e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile ».

Il Capo del Governo conclude il suo dire affermando che nella riforma che ora si sta discutendo, si debbono sempre tener presenti gli effetti morali politici economici che il ricorso alla Magistratura del Lavoro inevitabilmente porta con sè.

Il discorso di Mussolini è salutato alla fine con una grande ovazione.

Esaurita così la discussione sull'argomento, il Consiglio passa ad esaminare il funzionamento degli Uffici pubblici per il collocamento della mano d'opera disoccupata, ed ha per primo la parola l'onorevole Lo Curcio, il quale illustra l'attività degli Uffici stessi mettendo in rilievo taluni inconvenienti cui urge provvedere. L'oratore vorrebbe soprattutto che i Consigli Provinciali dell'Economia coordinassero le direttive alle quali gli Uffici di collocamento debbono attenersi nello svolgimento della loro opera.

Segue Melchiorre Melchiori il quale ritiene anch'egli necessario un coordinamento degli Uffici con norme uniche.

Dopo un breve discorso di Ferroni sul collocamento obbligatorio in agricoltura, ha la parola Marchetti il quale ritiene che la sede più adatta degli Uffici di collocamento sia presso i Consigli Provinciali dell'Economia.

Segue Marzatico che è contrario a concedere ai datori di lavoro agricoli la facoltà di assunzione diretta della mano d'opera.

Sul problema della mano d'opera disoccupata e degli Uffici di collocamento parla infine l'on. Mezzetti.

Alle 13 il Duce, rinviato a domattina il seguito della discussione, ha lasciato la sala del Consiglio, salutato da una nuova, grande acclamazione.

I PRINCIPI DI PIEMONTE VISITANO LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 10,30 di questa mattina i Principi di Piemonte hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Ricevuti all'ingresso dal Segretario del Partito, S. E. Starace, dall'on. Marinelli e da tutto il Comitato ordinativo della Mostra, i Principi hanno percorso le varie sale soffermandosi a lungo dinanzi ai vari cimeli che vi sono raccolti.

Durante la visita per via Nazionale si era venuta adunando molta folla che ha accolto i Principi alla loro uscita dal Palazzo della Mostra con vive acclamazioni.

I PREMI AI LIBRETTI POSTALI NON INFERIORI A 2000 LIRE

Roma, mercoledì sera.

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali proseguono le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1931, ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 2000. Nella seduta di ieri sono stati estratti gli ultimi novanta premi di lire mille riguardanti i libretti nominativi al portatore emessi nel Regno e Colonie. Diamo l'elenco di quelli appartenenti agli uffici piemontesi:

Libretto n. 75 63-322, ufficio di Torino, succ. 4; n. 15881 1-1, ufficio di Alessandria centro; n. 1033 41-209, ufficio di Premosello, prov. di Novara; n. 781 3-12, ufficio di Antignano d'Asti; numero 1086 63-113, ufficio di Corio, prov. di Torino; n. 3844 41-84, ufficio di Cossato, prov. di Novara; n. 15571 63-336, ufficio di Torino, succ. 15; n. 1862 63-376 ufficio di Villar Pellice, prov. di Torino; n. 1134 41-152, ufficio di Moglia, prov. di Novara; n. 1694 63-349, ufficio di Trana, prov. di Torino; n. 3530 23-175, ufficio di Racconigi, prov. di Cuneo; n. 8797 1-2, ufficio di Acqui, prov. di Alessandria; n. 1088 63-97, ufficio di Chiaverano, prov. di Torino; n. [illegible] 41-176, ufficio di Ornavasso, prov. di Novara; n. 990 23-76, ufficio di Dogliani, prov. di Cuneo; n. 1890 41-293, ufficio di Viverone, prov. di Novara; n. 885 63-311, ufficio di Stupinigi, prov. di Torino; n. 3627 63-365, ufficio di Ronco Canavese, prov. di Torino; n. 1122 63-277, ufficio di Villar Perosa, prov. di Torino; n. [illegible] 63-347, ufficio di Torre di Balro, prov. di Torino.

LA DISPUTA DEL PETROLIO VA SPEGNENDOSI

Londra, mercoledì sera.

Prima di partire alla volta di Teheran il Ministro di Persia a Londra, Ali Khan Ansari, si è amaramente doluto dell'intervento del Governo britannico nella vertenza sorta fra il Governo di Persia e l'Anglo-Persian Oil Co., in seguito alla denunzia degli accordi per la concessione dei bacini petroliferi alla famosa Compagnia. Il Ministro di Persia ha detto:

« Se non fosse avvenuto l'intervento del Governo britannico, la vertenza, di carattere eminentemente commerciale, sarebbe stata amichevolmente sistemata tra la Compagnia e le autorità di Teheran senza alcun indugio. Ritengo che molti uomini d'affari della City e di Teheran sono della mia opinione, ed è per me motivo di rammarico il fatto che, in vista delle amichevoli relazioni sempre esistite tra l'Inghilterra e la Persia, tale vertenza sia sorta e si sia sviluppata fino alle conseguenze presenti ».

Si ritiene tuttavia a Londra che la vertenza non sarà spinta alle sue conseguenze estreme, poichè si interpreta lo scioglimento del Parlamento persiano come un'intenzione del Governo di Teheran di ristabilire lo « statu quo ». La cancellazione del Trattato con la Anglo-Persian fu ratificata dal Parlamento persiano ora disciolto. L'elezione di un nuovo Parlamento potrebbe fornire il mezzo di salvare il prestigio dello Scià, autorizzando la nuova Camera ad annullare la decisione presa dalla Camera precedente.

L'« ARC EN CIEL » DANNEGGIATO NELLA SOSTA A RIO

Parigi, mercoledì sera.

Al suo giungere all'aeroporto di Rio de Janeiro, alle 20,31, dopo 2350 chilometri di volo effettuato fin dalla partenza da Natal alla velocità media oraria di 235 chilometri, il trimotore francese « Arc en ciel » è stato accolto da una violenta tempesta. Il velivolo, che pesa parecchie tonnellate, si è alquanto sprofondato nel terreno. Si spera tuttavia che la partenza per Buenos Aires possa avvenire nella mattina di domani.

Dopo aver passato alcuni giorni a Buenos Aires, è possibile che l'« Arc en ciel » si recherà fino a Santiago del Cile, che è il punto terminale della linea commerciale Francia-America del Sud.

UN CONCERTO DI ILDEBRANDO PIZZETTI A BERLINO

Berlino, mercoledì sera.

Ieri sera, al castello « Mon bijou », per iniziativa della Società « Amici dell'arte », Ildebrando Pizzetti ha tenuto un concerto di musica da camera eseguendo sue composizioni. Al concerto che ha avuto un vivissimo successo assistevano i rappresentanti dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia.

Un altro incontro Hoover-Roosevelt circa i debiti

New York, mercoledì mattino.

Secondo il corrispondente della *Herald Tribune* da Washington, il Presidente Hoover e Franklin Roosevelt si incontreranno, probabilmente, di nuovo entro questa settimana, per discutere il problema dei debiti di guerra, ed il terreno, a questo effetto, sarebbe stato preparato da Stimson, allorchè conferì a New York col neo-eletto Presidente.

Hoover e Stimson sono convinti che ***il periodo attuale di sosta fino alla entrata in funzione di Roosevelt, è, non solo dannoso, ma esiziale.***

Potrebbe darsi che Hoover proponga la nomina dei rappresentanti di Roosevelt per trattare con le Nazioni debitrici, sotto la direzione dello stesso Roosevelt.

Si apprende che Hoover ebbe del pari alcuni scambi di vedute con l'ex-primo Ministro francese Laval, riguardo al famoso colloquio Hoover-Laval e che quest'ultimo avrebbe accettato, conseguentemente, di rinviare ogni dichiarazione da parte sua su tale argomento in risposta alla versione ufficiale data la settimana scorsa dagli Stati Uniti al colloquio stesso.

Si attribuisce una certa importanza alla Conferenza che Roosevelt ha avuto ieri con i capi democratici. Corre voce che Norman Davis si recherà a Washington con Roosevelt domani, o venerdì. Davis è rimasto costantemente in contatto col Governo dopo il suo ritorno dall'Europa, avvenuto qualche settimana fa.

WASHINGTON E LE COMPLICAZIONI NEL JEHOL

Washington, mercoledì mattino.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri ha ieri informato il signor Bousquet, consigliere dell'Ambasciata di Francia, che gli Stati Uniti non hanno, per quanto riguarda la situazione in Cina, alcun piano speciale oltre quanto venne stabilito per l'azione internazionale in difesa delle Legazioni a Pechino.

Il governo americano considera le operazioni giapponesi nella provincia cinese di Jehol nel quadro del più vasto problema della Manciuria. Comunque riconosce che i movimenti di truppe a sud della Grande Muraglia farebbero sorgere un nuovo problema internazionale.

Una informazione ufficiale dice intanto che il Segretario di Stato Stimson ha informato i rappresentanti delle Grandi Potenze, di avere ragioni sufficienti per ritenere che il Presidente eletto seguirà la politica di Hoover per quanto si riferisce all'Estremo Oriente.

Sullo stesso argomento un messaggio inviato da Tokio, mercoledì notte, all'« United Press », dice:

« Benchè nei circoli ufficiali le dichiarazioni del presidente eletto Roosevelt non siano considerate impegnative, pure è convinzione del Ministro degli Esteri che non sia da attendersi alcun cambiamento fondamentale alla politica di Washington. Egli ha soggiunto che il Giappone ha da obbiettare più sulla forma che sulla sostanza delle dichiarazioni di Stimson. Ha poi rilevato che a Tokio non è giunta la circolare di Stimson alle potenze, e che di essa si sa soltanto quanto hanno pubblicato i giornali. La circolare non è pervenuta nemmeno al signor Grey, ambasciatore americano a Tokio e ciò sorprende perchè Grey ha fatto ripetuti sforzi per chiarire la situazione ».

AZIONI DI IRREGOLARI CINESI

Pechino, mercoledì notte.

Secondo dispacci qui giunti, le bande irregolari cinesi continuerebbero a molestare gli avamposti ed i treni di rifornimento giapponesi in prossimità di Kailu nel Jehol, nonostante il bombardamento da parte di aeroplani nipponici contro le bande stesse e contro la sede del loro comandante generale Fen Chan Hai.

Un treno spagnuolo deragliato in seguito a un attentato sulla linea Barcellona-Madrid

UNA FABBRICA ASSALTATA A YOKOHAMA

Tokio, mercoledì notte.

Un gruppo di duemila giapponesi ha dato l'assalto alla succursale della società di macchine da cucire Singer, a Yokohama, distruggendo quasi tutti i mobili ed i registri. La polizia, arrivata troppo tardi per impedire la devastazione, ha operato più di cento arresti. Il personale straniero nel momento della irruzione era assente per la colazione, ma parecchi impiegati giapponesi sono rimasti feriti. Il fatto è dovuto al malcontento degli agenti della società per la scadenza dei loro contratti.

LE RICERCHE D'ORO NEL KENIA

Londra, mercoledì sera.

Sir Albert Kisan, ritornato recentemente dal Kenia, dove ha investigato sulle scoperte dell'oro, in un suo discorso al Circolo « Africa Orientale », ha narrato che un colono che si proponeva di cercare dell'oro ha scoperto dei diamanti e che un numero forte di diamanti ha trovato in altre parti. Egli ha raccontato pure che nei terreni auriferi di Kakanega è stato scoperto uno dei più ricchi filoni. Esso era già stato esplorato e poi abbandonato da tre diversi cercatori d'oro, finchè la moglie del proprietario ha tanto insistito presso il marito perchè esplorasse nuovamente il filone abbandonato, che questi, dopo attive ricerche,

ha trovato un filone di oro, che ha fruttato immediatamente trenta, poi quaranta e poi sessanta oncie d'oro e, più tardi, è arrivato a dare fino a trecentoventicinque oncie d'oro al giorno.

Sir Albert Kisan ha rilevato che un tipo di terreno aurifero esattamente simile a quello di Kakanega si trova in India, nella parte sud dell'Uganda, e che il terreno di Kakanega presentemente si trova in uno stato di transizione alla base alluvionale.

Miss Amy Mollison alla ricerca di Lady Bailey

Londra, mercoledì sera.

Se entro questa sera non giungono notizie di Lady Bailey, l'aviatrice inglese che, partita dall'Inghilterra, si proponeva di raggiungere Città del Capo in tempo inferiore a quello impiegato recentemente da Amy Mollison

la stessa aviatrice Mollison partirà, accompagnata da William Courtney, alla ricerca della concorrente, perdutasi sul Sahara.

La partenza avverrà da Londra e in questo momento si stanno facendo i preparativi per porre l'aeroplano della « dattilografa volante », aeroplano che si chiama *Nube del deserto*, in modo da affrontare una rapidissima ricognizione. L'aeroplano della Mollison partirà probabilmente domani mattina e raggiungerà direttamente Orano od Algeri nella notte stessa.

Un telegramma da Algeri dice che: A mezzanotte si era sempre senza notizie dell'aviatrice inglese lady Barney partita domenica sera dall'aerodromo di Sena, provvista di benzina per diciassette ore di volo. Sono state intraprese ricerche nel deserto.

UN CIRCO EQUESTRE SEPOLTO SOTTO LA NEVE

Madrid, mercoledì sera.

I madrileni hanno avuto stamane, svegliandosi, la sorpresa di vedere la città completamente coperta da un fittissimo strato di neve. Questa precipitazione atmosferica del tutto eccezionale anche durante questa stagione in questa parte dell'Europa, ha messo in seria difficoltà le autorità, che mancano di adeguati mezzi per ristabilire la normalità del traffico urbano e suburbano.

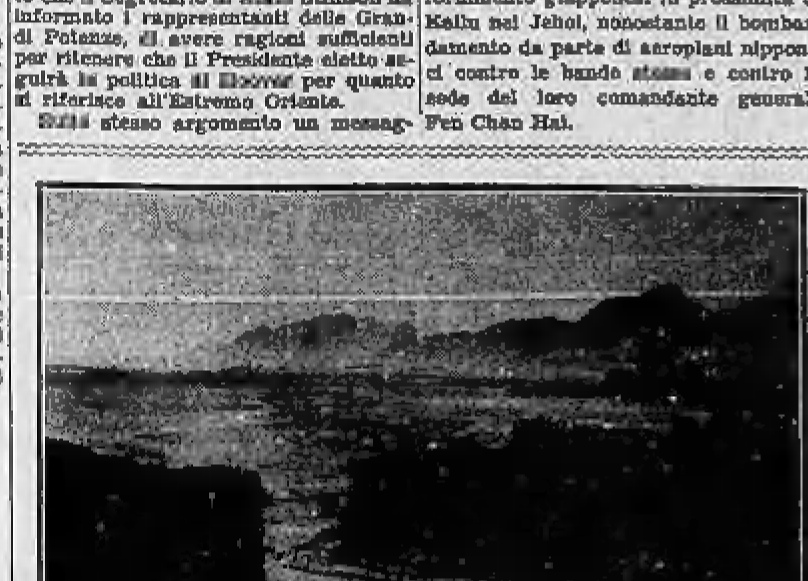
A Madrid il peso eccezionale della neve ha fatto crollare il tetto di un circo equestre, che da circa una settimana agisce in una delle piazze maggiori della capitale. Sotto al telone del circo sono stati, per fortuna provvisoriamente, sepolti una ventina di artisti e inservienti i quali, tuttavia, squarciando il telone e superando lo strato di neve soprastante, sono usciti all'aperto. Si è riusciti inoltre a salvare quasi tutti gli animali ammaestrati, feroci e semi-feroci, mentre un certo numero di scimmie, quando le loro gabbie sono state raggiunte dai pompieri che si proponevano di trarle in salvo, sono state trovate irrigidite dal freddo.

Da tutta la Spagna si hanno notizie di eccezionali nevicate; la pianura della Castiglia è interamente coperta di neve, mentre si apprende che il maggior porto spagnuolo sull'Atlantico, Vigo, è completamente paralizzato dalla fittissima tempesta di neve che imperversa sulla zona.

IL KAISER RIPRENDE IL GIARDINAGGIO

Doorn, mercoledì sera.

Le condizioni di salute dell'ex-Kaiser sono assai migliorate. Ieri egli ha potuto recarsi nel giardino del castello ed attendere alle cure predilette dei fiori e delle piante ornamentali, cosa che da varie settimane non gli era stata più permessa.



Dove terminò la grande muraglia, presso la quale ora si svolgono le operazioni guerresche fra le truppe cinesi e quelle nipponiche

BOCCIATA PROPOSTA DI INCRIMINARE HOOVER

Washington, mercoledì mattino.

Il deputato MacFadden ha di nuovo presentato alla Camera una proposta di incriminare il Presidente Hoover per la sua condotta nelle trattative per i debiti di guerra. Dall'americica

la proposta è stata accolta da ironicissimi applausi e, subito dopo, all'unanimità, è stato votato di non prenderla nemmeno in considerazione.

Nel corso della seduta poi, nonostante la strenua opposizione degli avversari della Conferenza del disarmo di Ginevra, la Camera ha votato altri 150 mila dollari per le spese della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Ginevra.

Ciò che rimane del gigantesco idropiano militare inglese « R.A.F. » caduto per una collisione avvenuta con un altro apparecchio nella baia di Plymouth.

GIORNO PER GIORNO

Borse estere

New York, Londra, Parigi, Berlino, Borse irregolari e disorientate. A New York si attende Roosevelt, intanto Roosevelt cerca un piano ragionevole di azione con i suoi probabili collaboratori; a Parigi si attende il piano Chéron e la caduta del Governo; a Berlino ritorna ad affiorare l'incognita: Hitler o Schleicher? presto come sei mesi or sono si diceva: Hitler o Papen?

Caillaux o Doumergue?

I giorni del Ministero Boncour sono contati. Dissidio nel Gabinetto sul programma finanziario, impossibilità di trovare una maggioranza alla Camera per le riforme fiscali. I socialisti ed i giovani radicali sono contrari alle linee generali della riforma, i moderati non sono disposti a salvare un Ministero che ha tanti legami con i partiti di sinistra.

Che succederà quando fra pochi giorni o poche settimane cadrà il Ministero Boncour? Probabilmente un nuovo Governo provvisorio, sinchè, aggravandosi la situazione, si verrà ancora una volta, come nel 1926, all'epoca di Poincaré, ad un Governo nazionale. Nell'ombra due figure attendono: Caillaux e Doumergue.

Parole e fatti

Tutte le Conferenze economiche sono, come le vie dell'inferno, lastricate di buone intenzioni. Chi scrive queste note ha ascoltato nel 1927 i rappresentanti di 45 Stati, convocati a Ginevra, condannare tutti gli ostacoli che erano frapposti alla libera circolazione delle merci e degli uomini. Negli anni successivi in tutti i Paesi gli ostacoli aumentarono di giorno in giorno.

Nel preambolo al programma della Conferenza di Londra lo stesso tema è affrontato. Si legge in questo documento:

« Tre anni di disorganizzazione mondiale hanno finito per creare una vasta rete di restrizioni e di ostacoli al corso normale degli affari. Nel commercio internazionale le proibizioni, i contingentamenti, gli accordi di compensazione, il controllo delle divise soffocano lo spirito di intraprendenza commerciale e di iniziativa individuale. Queste misure, che erano originariamente destinate alla difesa e che sono state assai spesso imposte da imperiose ed ineluttabili necessità di ordine monetario e finanziario, hanno finito per portare ad uno stato virtuale di guerra economica. Non solo nel campo del commercio esiste una tensione simile; nella sfera delicatissima delle relazioni internazionali della moneta e dei cambi, nonchè sul mercato mondiale dei capitali, la libera cooperazione ha lasciato il campo ad una regolamentazione vessatoria, che ha per unico oggetto di salvaguardare l'interesse nazionale. Se si vuole arrivare ad un ristabilimento completo e duraturo bisognerà risolvere il conflitto attuale tra le economie nazionali. Le misure che bisogna adottare a questo scopo costituiscono il problema che i Governi debbono fra breve affrontare a Londra. Il programma necessario è essenzialmente un programma di disarmo economico ».

Ma se il disarmo economico farà gli stessi progressi di quello militare ben poco vi è da sperare.

Yugoslavia

Il Ministro delle Finanze jugoslavo ha concluso un accordo con i creditori esteri per una moratoria di tre anni. Per tutti i titoli di Stato quotati a Parigi, Zurigo, Londra, New York il servizio dei prestiti è sospeso. Saranno dati in pagamento ai portatori di titoli jugoslavi cartelle di credito che frutteranno dal 5 al 6 %.

Grandi magazzini

La MacCrory Stores Corporation di New York è fallita. La MacCrory controllava 244 magazzini sparsi nelle principali città degli S. U. Il fallimento viene attribuito alla diminuzione delle vendite in seguito alla crisi ed al rifiuto delle banche di accordare nuovi crediti. E' il secondo fallimento di grandi magazzini nel corso della settimana; l'altra bancarotta è stata quella del gruppo MacLellan.

L. G. e la guerra

Un redattore del Manchester Guardian *ha chiesto a Lloyd George:*

— Vi attendete di vedere ancora un'altra grande guerra?

— No, ma neppure me l'attendevo nel giugno del 1914, anzi vi posso assicurare che la guerra era considerata molto meno probabile in quei giorni che alcuni anni prima. Invece...

Il lettore.

Un prestito interno ungherese di cinquanta milioni di pengo

Vienna, 17 notte.

A quanto riferisce il giornale ungherese « Magyarsag » il Governo di Budapest avrebbe intenzione di lanciare un prestito interno per l'ammontare di 50 milioni di «pengo» che dovrebbe servire per assicurare il pareggio del bilancio. La metà della somma verrebbe sottoscritta dall'industria, e circa 15 milioni da parte dei latifondisti.

In un discorso tenuto a Veszprem il Presidente del Consiglio Gömbös ha annunziato una riduzione dei dazi industriali ungheresi che, a suo avviso, non possono più venire mantenuti all'attuale altezza.

TORINO DI GIORNO

Le opposizioni a Schleicher

UN VIOLENTO DISCORSO DI GOERING CONTRO IL CANCELLIERE

Berlino, martedì notte.

Le ulteriori conversazioni del Cancelliere non hanno fatto fare alcun passo alla situazione nè recato alcun chiarimento, ma anzi in qualche banno confermato una volta di più l'isolamento parlamentare cui va incontro il Gabinetto, e la inevitabilità del conflitto che porterà allo scioglimento del Reichstag e alle nuove elezioni.

Nei circoli politici non si dubita più ormai di questa unica via di uscita. Il risultato di queste prime conversazioni del Cancelliere, condotte finora col partiti «borghesi», cioè coi tedesco-nazionali, coi populisti e col Centro, è stato questo, che nessuno di questi partiti si è dimostrato disposto nemmeno a prestarsi a proporre, venerdì 20, alla riunione del consiglio degli anziani, un ulteriore rinvio, a data più o meno lontana, della convocazione del Reichstag, rinvio desiderato dal governo come via di uscita per procrastinare almeno — non potendo evitarlo — il conflitto determinato dall'irriducibile opposizione dei nazionalsocialisti.

Come scoppierà il conflitto

Cosicchè ormai, se non saranno proprio i nazionalsocialisti a proporre questo rinvio, non vi è alcun dubbio che il consiglio degli anziani dovrà un'altra volta confermare la riconvocazione del Reichstag per il giorno 24, e porre all'ordine del giorno la discussione delle dichiarazioni del governo; nel qual caso è certo che vi saranno le solite mozioni di sfiducia che determineranno lo scoppio del conflitto: da vedere è soltanto se esso scoppierà dopo le dichiarazioni del Cancelliere, ovvero se addirittura al Cancelliere non sarà nemmeno dato il tempo di farle, nel qual caso egli dovrà affrettarsi a sciogliere il Reichstag prima ancora del voto, come accadde di dover fare a von Papen.

Questo andamento di cose non risulta ancora da dichiarazioni ufficiali che i nazionalsocialisti abbiano avuto occasione di fare al Cancelliere, sia direttamente o indirettamente, perchè i colloqui in proposito non hanno avuto luogo con essi, nè ormai è più certo che se ne avranno. Hitler arriva questa sera a Berlino, ma nessun colloquio col Cancelliere è annunziato. Tutte le dichiarazioni ufficiali, tuttavia, del partito in questi ultimi giorni, e specie dopo le elezioni di Lippe, dai discorsi di Hitler agli articoli del *Völkischer Beobachter*, alle dichiarazioni dell'ufficio stampa, non danno luogo a dubbi possibili sulla rincrudita intransigenza della lotta del partito contro il governo von Schleicher. A questo manifestazioni si unisce oggi un violento discorso di Göring a Weimar contro von Schleicher: il Presidente del Reichstag, che è nel partito, come è noto, uno dei sostenitori più decisi della lotta ad oltranza e dell'anticollaborazionismo, ha avuto parole di decisa ostilità contro questo Gabinetto che «insieme con quelli di von Papen e di Brüning, appartiene alla serie dei Gabinetti della cattiva coscienza nazionale».

Di fronte a questa attitudine del nazionalsocialismo si spunta in mano a von Schleicher anche quell'arma o punta di neutralizzazione che egli credeva di poter adoperare tentando di prendere con sè Strasser come vice-Cancelliere. Il tentativo non menerebbe proprio a nulla, e non toglierebbe forse nemmeno un sol membro al partito o un sol deputato alla frazione nazionalsocialista al Reichstag, e si risolverebbe in un secondo caso Treviranus, il quale, come si ricorda, dissidente dai tedesco-nazionali fu preso a bordo del Gabinetto Brüning, ma l'imbarco lasciò il tempo che trovò e non giovò a nessuno, se non, se mai, alla carriera di Treviranus.

Strasser torna all'ovile?

Strasser, del resto, pare abbia avuto a Weimar un colloquio con Hitler; ma la cosa non è confermata. Bisogna tuttavia ricordarsi che egli è tuttora membro del partito nazional-socialista. Per render perfetto il fallimento dei passi fatti in questi giorni dal Cancelliere von Schleicher, bisogna aggiungere che è andato in fumo non soltanto l'elemento Strasser, ma anche tutto l'altro settore di rimaneggiamento del suo Gabinetto che il Cancelliere si proponeva di attuare facendovi entrare insieme con Strasser anche altri elementi, da Hugenberg tedesco-nazionale a Stegerwald del Centro. I colloqui con Hugenberg e col capo del Centro, Kaas, non hanno lasciato dubbi in proposito. Hugenberg chiedeva un determinato programma economico in cui non era possibile trovare nulla di adattabile per Stegerwald, ma chiedeva inoltre la garanzia di governare per un anno almeno senza Parlamento; e in quanto a Stegerwald, c'è oggi nel *Deutsche*, organo dei Sindacati cristiani del Centro, i quali a Stegerwald fanno capo, una dichiarazione in cui nettamente si dice che «i Sindacati cristiani sono disposti ad ogni intesa ragionevole, ma per un'intesa ci vuole buona volontà e comprensione: da Hugenbergh non è possibile ottenere nè l'una nè l'altra».

Von Schleicher voleva, insomma, conciliare il diavolo con l'acqua santa, il tedesco-nazionalismo, cioè antisindacalista, col sindacalismo socialdemocratizzante del Centro, non si sa del resto nemmeno su quale base; ma in realtà si è imposta e tutte le vie, quelle almeno tentate, si chiudono oramai avanti al Gabinetto von Schleicher verso una più larga base nel paese.

Il conflitto determinato dall'opposizione nazionalsocialista sarà ormai inevitabile, e il Cancelliere dovrà prepararsi a sciogliere un'altra volta il Reichstag. In tal caso si assicura che egli intende fissare le nuove elezioni al più presto: si dice il 19 di febbraio.

G. P.

Equipaggio di una nave in pericolo salvato al largo di Orano

Napoli, mercoledì sera.

Il piroscafo «Kocña», del nostro compartimento, partito da Follonica carico di pirite, nei pressi di Orano era costretto a fermarsi e a chiedere soccorso, trovandosi in tragica situazione. L'«SOS» veniva captato dalle navi italiane «Cavi» e «Neptunia».

Il comandante del «Cavi», il più vicino, provvedeva subito a porgere soccorso e, poco dopo, rintracciava una grossa imbarcazione, a bordo della quale era l'equipaggio del «Kocña», composto di 24 persone, che venivano sbarcate a Casablanca. Il comandante del «Neptunia», visto che la sua opera era inutile, riprendeva la rotta. Del «Kocña» mancano notizie, ma è da ritenere che la nave, seriamente avariata dalla tempesta, sia stata abbandonata dall'equipaggio poco prima che affondasse.

Il Voivoda Michele studierà insieme con altri scolari

Vienna, mercoledì sera.

Mandano da Bucarest che Re Carol ha invitato il Ministero dell'istruzione rumena a indicargli alcuni dei migliori scolari delle scuole medie di Bucarest poichè d'ora in poi il Principe Michele dovrà abbandonare l'istruzione individuale seguendo le sue lezioni in compagnia di coetanei. Gli scolari che avranno l'onore di essere condiscepoli del Principe dovranno, a fin d'anno, sottoporsi insieme a lui a un esame presso un ginnasio pubblico della capitale, per essere promossi alla classe superiore.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Continua l'andamento incerto e poco attivo del mercato. In regresso di una leggera frazione Rendita e Consolidato per vendite provenienti da altra piazza. Relativamente sostenute Fiat e Viscosa. Migliori E.A.I., Terni, Tedeschi e Bauchiero.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79,60	79,55
100	Id. f. c.	79,90	79,70
100	Consol. 5% c.	85,50	85,40
100	Id. f. c.	85,725	85,55
500	Torino 6% c.	491 —	491 —
500	S. Paolo 5%	484 —	486 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorino 3 %	357 —	— —
500	Ferrov. 3%	304,25	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101 —	100,80
100	B.T. Nov. 1940	102,20	102,20
100	B.T. Nov. 1941	102,20	102,30
500	C. Fond. 5%	498 —	498 —
500	C. Fond. 6 %	509 —	507 —
1000	B.ca d'Italia	1580 —	1580 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	670,50	671 —
200	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	602,50	603 —
350	Mediterranea	346 —	343 —
500	Meridionali	685 —	685 —
50	Cosulich	20 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	69 —	60 —
100	Lloyd Sab.	40 —	39 —
25	Ciriè Lanzo	188 —	186 —
10	Italiana Gas	11,23	10,90
50	Stigo	68,75	68,75
250	Elettr. A. I.	71 —	75 —
125	Sip	37,50	37 5/8
400	Terni	135 —	138 —
100	P. C. E.	62,75	62,50
500	Savigliano	643 —	645 —
250	Nobiolo	107,50	107,50
100	Bauchiero	154 —	160 —
50	Tedeschi	56 —	56,25
200	Fiat	189,75	189,50
50	Marie Amiata	36 —	36 —
100	Montecatini	108 —	108,25
100	Olcomont	190 —	190 —
200	Monteponi	165 —	165 —
25	Schiapparelli	11 —	11 —
100	Mira Lanza	70,50	70,75
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	348 —	345 —
100	Florio	37 —	36,50
200	Viscosa Nuove	157,25	156,50
50	Valli Lanzo	20,25	20,25
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	194 —	194 —
100	Cartiera Ital.	94 —	94 —
500	Cart. Burgo	100,50	100 3/5
100	Pittaluga	15,50	15,50
65	Fornaci	237,50	238 —

CAMBI: Parigi 76,25; Londra 65,45; Svizzera 376,10; New York 19,52.

Borsa di Milano

MILANO, 18. — Con una sensibile diminuzione di affari e con variazioni sempre di poco conto dai corsi della chiusura di ieri, è trascorsa la seduta odierna. Pesante invece la Rendita 3,50% da 79,75 a 79,60; e il Consolidato 5% da 85,70, 85,45, 85,47 per fine corrente [illegible] Metalli, Cotonifici [illegible] invariati gli Elettrici, Bancari, ex Ferroviari, Fiat e Pirelli, e sempre ben tenuti i Petroli Italia a 22,25, 23,50, 23,12,5; Petrolifera 67, 68; Bianchi 34,00; Isotta 12,25; Stampati di 461 a 465; Cascami a 239; Rossari a 264; Olcese a 174,50 e Beni Stab. da 196,50 a 194. In notevole ripresa i Buoni novennali 1940 a 102,65, 102,60 e quelli 1941 a 102,60, 102,55.

Rendita 3,50% 79,60; Consolid. 5% fm. 85,47,5; Banca It. 1585; Banca Comm. 1036; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Marit. 600; Consorzio Mob. 603,50; Bastogi [illegible]; Mediterranea 346; Meridionali 685; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 18. — Ancora offerta la Rendita su realizzi, più resistente il Consolidato, molto ricercati i Buoni del Tesoro con aumento di quasi mezzo punto. Calmo il mercato azionario, lievemente cedenti Meridionali, Mittel, Viscosa, Eridania, Raffineria, Siloc, Finanziaria Agricola e Sip. Il rimanente ripete i prezzi di ieri. Cambi quasi invariati.

[illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 18. — Rend. 3,50% cont. 79,50, fm. 79,45; Consolidato 5% cont. 85,50, fm. 85,35; Venezia 3,50% 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934, [illegible] Id. 1940, 102,55; Id. 1941, 102,55; Banca Lavoro 5,50% 477; [illegible]

[illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18. — Rend. 3,50% fm. 79,50; Consolidato 5% fm. 85,55; Venezia 3,50% 88; Buoni Tes. Nov. 1934, 101; Id. 1940, 102,60, Id. 1941, 102,60; Adria 16; Cosulich 19,60; Lib. Triest. 22,50; Lloyd 90,25; Assic. Gener. 2970. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 65,45; New York 19,52; Zurigo 376,10.

Borsa di Londra

Londra 18. — Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 85,69; New York 3,34,68; Italia 65,40; Spagna 40,90; Svizzera 17,37; Belgio 24,16; Berlino 14,06; Olanda 83,27,5.

NOZZE CUCCODORO-SAVOJA

Questa mattina, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno, sita in via Duchessa Jolanda, sono state celebrate le nozze fra il dott. Mario Cuccodoro e la signorina Gabriella Savoja.

Il bellissimo tempio gotico, officiato dai RR. Padri Dottrinari, ed opera egregia dell'architetto Giuseppe Gallo, offriva un colpo d'occhio magnifico, essendo tutto addobbato a festa con preziosi paramenti di velluto e di broccato e adorno di sontuosi cesti di fiori. Una folla distintissima gremiva tutte le navate e si assiepava lungo i banchi disposti in modo da lasciare libero agli sposi ed al seguito un largo corridoio ricoperto di tappeti.

Fungevano da testimoni per la sposa il senatore Giovanni Agnelli e S. E. il generale Arturo Crocco, direttore del Genio Aeronautico; per lo sposo il comm. Emilio Gazzera ed il colonnello Vincenzo Jacoe.

Con i genitori degli sposi, gr. uff. ing. Umberto Savoja e donna Luisa Savoja-Parenti, e prof. Cuccodoro e signora, numerosi erano gli invitati, fra i quali il sen. Brezzi e signora, molti dirigenti della «Fiat» ed ufficiali della R. Aeronautica, parenti, amici, ecc.

Compiuto l'atto del matrimonio, il sacerdote ha comunicato alla gentile coppia la benedizione particolare del Sommo Pontefice, ed ha iniziato la celebrazione di una Messa letta con accompagnamento d'organo e canto di mottetti. Al termine della Messa il celebrante ha rivolto ai novelli sposi una breve, ispirata e commovente allocuzione.

Quindi la coppia, seguita da un lungo corteggio, si è avviata all'uscita. Tre graziosi paggetti reggevano il ricco ed immacolato strascico della sposa.

In giornata gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze, diretti verso Napoli e la Sicilia.

GITE SETTIMANALI A ROMA PER VISITARE LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

L'iniziativa di Andrea Gastaldi e l'organizzazione del Dopolavoro - I prezzi

L'Ispettorato Regionale dell'Opera Dopolavoro comunica:

«Allo scopo di soddisfare il desiderio palesato da moltissimi dopolavoristi di poter ritrovare nella grande Mostra della Rivoluzione i documenti della propria passione consacrata, dal 24 maggio 1915 al 28 ottobre 1922, alla risurrezione italica, di contemplare in un luminoso panorama le imponenti realizzazioni del Decennale, e di alimentare in essa i propri sentimenti di riconoscenza e di fedeltà, il Segretario Federale di Torino, comm. A. Gastaldi ha invitato il Dopolavoro Provinciale a provvedere al riguardo.

«Il Dopolavoro Provinciale presi opportuni accordi colla Direzione del Compartimento Ferroviario di Torino, organizza, a cominciare da sabato 28 gennaio, delle gite settimanali a Roma alle seguenti condizioni:

«Per le esigenze del servizio ferroviario e per il sicuro buon trattamento alberghiero a Roma, ognuna di esse comprenderà 110 persone, di cui 60 in vettura di 3.a classe e 50 in vettura di 2.a. Per ragioni topografiche l'Ispettorato dell'O.N.D. estende la partecipazione di tale iniziativa ai Dopolavoristi delle Provincie di Cuneo ed Aosta.

«Il viaggio in terza classe, vitto completo compreso, implica la seguente spesa: Torino-Roma L. 115 senza pernottamento, L. 125 con pernottamento; Aosta-Roma L. 123 senza pernottamento, L. 133 con pernottamento; Cuneo-Roma L. 120 senza pernottamento, L. 130 con pernottamento.

«Il viaggio in seconda classe, vitto completo compreso avrà luogo alle seguenti condizioni: Torino-Roma L. 162 senza pernottamento, L. 172 con pernottamento; Aosta-Roma L. 175 senza pernottamento, L. 185 con pernottamento; Cuneo-Roma L. 171 senza pernottamento, L. 181 con pernottamento.

«Nei due prezzi sono compresi il bollo e l'ingresso della Mostra. La partenza da Torino avrà sempre luogo col diretto normale delle 21,15; ogni comitiva viaggierà sotto la guida di un capogruppo. Essendo poi il biglietto individuale, il ritorno rimane facoltativo anche in altre vetture.

«Le iscrizioni debbono pervenire al Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele N. 73) entro le ore 12 di ogni venerdì, come anche le prenotazioni pel pernottamento. Entro tale giorno ed ora i Dopolavoro Provinciali di Cuneo e di Aosta debbono comunicare il numero dei propri partecipanti e le relative indicazioni.

«L'Ispettorato dell'O.N.D. invita tutte le formazioni dipendenti a favorire la partecipazione dei dopolavoristi all'iniziativa foriera di preziosa propaganda e di una sempre più intima fraternità italiana e fascista».

LA VEGLIA DI STASERA AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La rievocazione del «Gran Bogo», in una fantasmagoria di pittoreschi costumi indossati dagli studenti del G.U.F., avrà luogo questa sera, come è noto, al Circolo degli Artisti. Un apposito comitato di pittori, scultori, goliardi e signorine ha attivamente lavorato perchè la veglia «vent'anni», sia degna delle tradizioni e dei fasti degli studenti torinesi. La festa che avrà inizio alle ore 22 ha scopo benefico: quello di raccogliere fondi per le opere assistenziali del G.U.F.

I biglietti, il cui prezzo è stato fissato in L. 25 (L. 20 per gli studenti) possono essere acquistati presso la segreteria del Circolo degli Artisti.

Contrabbandieri di caffè condannati

Stamane, dinanzi ai giudici della nona sezione del nostro Tribunale, ha avuto il suo epilogo un importante processo per contrabbando di caffè.

Nel mese di novembre dell'anno scorso veniva consegnato al conducente Filippo Gagliotto, fu Pietro, di anni 31, addetto all'impresa di trasporti Brocchi di Aosta, un carico di caffè, che egli con un camion, trasportava a Torino. Giunto nella nostra città egli si fermava in piazza Carlo Alberto, ove fu presto raggiunto da tale Luigi Cortese fu Angelo, che, a mezzo di un facchino, si incaricò di trasportare il prezioso carico nei rispettivi negozi di diversi suoi clienti. In poche ore il Cortese riusciva a smerciare i 7 quintali di caffè. Di questa vendita veniva però a conoscenza la Finanza che espletava minutissime indagini. Si apprendeva così che il Gagliotto era stato accompagnato nel suo viaggio da Aosta a Torino dal suocero del Brocchi, tale Giovanni Biasetti e che il Cortese si era servito, per smerciare il caffè, dell'opera dell'intermediario Dante Tinto; inoltre si accertava che parte della merce contrabbandata era stata acquistata dalla ditta Attilio Bal della nostra città. Fermato il Gagliotto, questi, dopo aver alquanto tergiversato, asserendo di nulla sapere, di essere semplicemente un incosciente esecutore di ordini, finiva per mettersi sulla via delle confessioni. Egli raccontava, così, come erano andate le cose: il caffè era stato acquistato nel mese di settembre in Isvizzera da tale Giuseppe Marguerettaz fu Modesto, di anni 33 e Pacifico Farinet, di anni 38, i quali erano riusciti, egli non sapeva dire in quale modo, a trasportarlo in Italia eludendo la severa vigilanza delle guardie di Finanza. Giunto il carico ad Aosta, essi si erano rivolti al Giovanni Biasetti ed al Gagliotto, ai quali diedero l'incarico di trasportare la merce a Torino, dove altre persone a loro note si sarebbero occupate della sua vendita. E così avvenne difatti, con assoluta precisione e con la massima sollecitudine.

Accertati questi fatti, la polizia tributaria denunciava all'autorità giudiziaria il Marguerettaz ed il Farinet per rispondere del reato di contrabbando e il Gagliotto, il Cortese, il Tinto, il Bal ed il Biasetti di vendita di merce proveniente da contrabbando. Tutti gli imputati, come abbiamo detto sono comparsi ieri dinanzi ai giudici: gli interrogatori e l'escussione dei testimoni hanno richiesto due udienze e solo stamane gli avvocati difensori hanno proceduto alla discussione delle risultanze di causa. Il Marguerettaz ed Farinet hanno recisamente smentito le affermazioni del Gagliotto, affermando che essi mai avevano introdotto in Italia, di contrabbando, del caffè: gli altri imputati si sono mantenuti anche sulla negativa, ma le risultanze delle indagini espletate dalla polizia tributaria, sotto l'abile direzione dei tenenti Ugo Palumbo e Raffaele Scala, sono state così precise che il Tribunale (Presidente: barone comm. dott. Accusani di Retorto; P. M.: cav. Secordote; Canc.: dott. Scapini) ha ritenuto la colpabilità di tutti gli imputati e li ha condannati: il Farinet (difesa avv. Manetti) ed il Marguerettaz (difesa avv. Willermin) a lire 23.800 di multa; il Gagliotto (avv. Scaletta), il Cortese (avv. Page), il Tinto (avv. Bertoldo), il Bal e il Biasetti (difesa dall'avv. Gino Oberti) a L. 11.760 di multa, nonchè, in solido, al pagamento del dazio di confine di L. 7840, sotto deduzione delle lire 3580,15 già trattenute dalla Dogana sulla vendita della parte di merce contrabbandata potuta sequestrare.

Premilitari della 1.a Legione Sabauda

I premilitari appartenenti ai Collegi, all'Opera Nazionale Balilla, e quelli della 1.a, 2.a, 3.a compagnia del 6.o battaglione, saranno adunati giovedì 19 c. m., alle ore 8 precise, allo Stadio Militare.

Per questa sera, alle ore 21 precise, i premilitari della 1.a compagnia del 6.o battaglione saranno adunati alla scuola Santarosa, via Italia, 3. Quelli della 2.a e 3.a compagnia dello stesso battaglione, si aduneranno, alla stessa ora di questa sera, alla scuola Gabrio Casati, corso Racconigi 29.

ASPETTA 3 GIORNI PER FARSI MEDICARE LA MANDIBOLA ROTTA

Ricevere dei pugni non fa piacere a nessuno, ma spesso più delle percosse brucia l'umiliazione di dover confessare di averle buscate.

Così è andata per l'operaio Antonio Rosso di Natale, di 23 anni, abitante in corso Belgio 41. Il giovanotto venne a litigio la sera di domenica scorsa, vicino a casa sua, con un coetaneo, certo Giovanni Rocco, domiciliato nelle case popolari di corso Farini; ed ebbe la peggio (vale a dire incassò un fracco di legnate). Con la faccia gonfia e dolorante il Rosso attese fino a questa mattina a presentarsi al S. Giovanni, dove gli fu riscontrata la frattura della mandibola, giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Ahi l'orgoglio umano!... Tenersi la faccia rotta, spasimare finchè si resista, piuttosto che confessare subito di aver patito un affronto e non aver saputo restituire pan per focaccia...

MUORE IMPROVVISAMENTE NEL MENTRE FA PROVVISTA DI CARBONE

E' la tragica sorte toccata all'ottuagenario Giovanni Ladissero fu Domenico, già abitante in via Brindisi 7, e vogliamo sperare che l'alto prezzo del carbone non ci sia entrato per nulla a provocare l'arresto improvviso del cuore del vegliardo. Egli contrattava infatti una provvista di carbone, stamani alle 11, nel negozio di certo Paolo Aiassa sito in corso Principe Oddone 46, quando fu visto impallidire ed accasciarsi al suolo privo di sensi. A nulla valsero i tentativi di rianimarlo. Un medico municipale di lì a poco sopraggiunto constatava la morte del Ladissero avvenuta per sincope.

SCONTRO FRA AUTO E CICLISTA

Ieri sera il giovane meccanico Giovanni Ballada di Giovanni, di 18 anni, abitante in via Caserta 8, percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele. Tutti sanno con quanta attenzione, prudenza e giudizio percorrano le strade in bicicletta i giovani meccanici, i garzoni macellai, i fattorini col furgoncino a tre ruote. Essi strappano la ammirazione dei vigili urbani preposti alla disciplina del transito stradale, e tutti gli automobilisti li accompagnano con benedizioni e li salutano con un affettuoso sorriso. Deve quindi attribuirsi proprio a mera ed iniqua fatalità se il Giovanni Ballada, trovandosi a passare sul detto corso all'altezza di via S. Secondo, andava ad urtare contro l'automobile 25238-TO, condotta dal proprietario dott. prof. Alfredo Rabino di Luigi, di 34 anni, abitante in via Pio V, 9. Nell'urto il giovane ciclista cadeva a terra, fratturandosi la cassa nasale e rimanendo ferito al dito indice della mano destra. All'Ospedale San Giovanni, dove venne trasportato con la macchina del prof. Rabino, il Ballada fu medicato, giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni e rimandato.

L'Opera Pia Rainero

Nella prima seduta dell'anno corrente, il Consiglio dell'Opera Pia Rainero — di cui è stato recentemente nominato Presidente il conte G. C. Bertone di Gravellona e che si onora dell'alto patronato delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte — ha preso tutti i provvedimenti atti al miglior funzionamento dei vari rami dell'istituzione, dagli asili infantili «Gregorio Bianchi» e per lattanti «Giuseppina Bianchi», alla Casa-famiglia per operaie e impiegate, alla scuola-laboratorio femminile, ai soccorsi ed assistenza a domicilio, alla distribuzione di minestre, medicine e altri generi in sede, ecc. Tanto in tale seduta che nell'assemblea dei soci furono messe in rilievo le benemerenze del comm. ing. Ernesto Gajotti, per dieci anni attivissimo Presidente dell'Opera, ed ora suo consulente tecnico onorario.

DUE CONFERENZE DI PADRE GEMELLI

Ieri nel pomeriggio padre Agostino Gemelli, rettore della Università Cattolica di Milano, ha tenuto nella nostra Clinica Ostetrico-Ginecologica una interessante conferenza per le allieve levatrici. Oltre alle allieve, erano presenti il rettore della nostra Università, prof. Pivano, il comm. Carrera, presidente dell'Opera di Maternità, il prof. Creva, direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica, il prof. Pozzi, oltre al personale sanitario della Clinica e della Maternità al completo. L'illustre conferenziere ha svolto con elegante parola il tema della funzione sociale ed umanitaria della levatrice, ricordando come il bene della istruzione ricevuto nella scuola, debba essere a suo tempo riparato con altrettante opere di bene nell'esercizio di una delicata missione. L'istruzione religiosa rafforza il sentimento morale ed è indispensabile alle levatrici che esercitino presso famiglie religiose, le quali nel nostro paese sono la grande maggioranza. Il conferenziere, che ha saputo avvincere l'uditorio specialmente con la nota del sentimento, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Ieri sera poi, padre Gemelli, nel salone dell'Istituto Industriale Mario Fossati, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e di un pubblico folto e distinto, ha tenuto una conferenza sul tema «L'eterno dilemma». L'insigne oratore, presentato all'uditorio dall'avvocato Boetti, ha svolto brillantemente e in forma piana e convincente il tema che è la base del tormento spirituale dell'uomo. Attraverso una profonda disamina dei concetti esposti dai moderni studiosi e maestri di filosofia, egli ha dimostrato quali sono i punti contrastanti fra il pensiero moderno e il Cattolicesimo.

L'oratore, alla fine della sua conferenza, è stato vivamente applaudito e complimentato.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 13,40: Dopolavoro - Consigli agrari — 19: Dischi — 19,25: Eiar — 20,15: Conversazione medica — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione d'opera - Negli intervalli: Vincenzo Costantini: «Varietà sull'architettura» - Giornale radio.

Roma-Napoli: Ore 20,45: «La donna perduta», operetta in 3 atti di G. Pietri — **Bolzano**: Ore 20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Limenta — **Palermo**: Ore 20,45: Concerto variato - 22: Varietà — **Bari**: Ore 20,30: Concerto di musica da camera — **Vienna**: Ore 19,35: «Christus», oratorio in 3 parti di Franz Liszt — **Bruxelles I**: Ore 22: Selezione della «Figlia di madama Angot», operetta di Lecocq — **Praga**: Ore 19,15: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo - Ore 20: «Strižieno-Kosceno», opera popolare in 5 quadri e 5 atti — **Parigi P. P.**: Ore 22,10: Concerto di musica da camera — **Tolosa**: Ore 20,30: Musica variata — **Heilsberg**: Ore 21: «Giuseppe e i suoi fratelli», opera biblica su libretto di F. Duval — **Muehlacker**: Ore 21: Concerto di musica da camera (composizioni di Brahms) — **Scottish Regional**: Ore 21: Frammenti della pantomima «Jack and the Beanstalk», con intermezzi di musica da ballo — **Barcellona**: Ore 22,5: Concerto orchestrale — **Madrid**: Prosa e musica — **Radio-Suisse**: Ore 20,45: Concerto variato.

Seguendo la Cronaca

LE ASTE GIUDIZIALI

si iniziano oggi e continueranno ogni giorno alle ore 15, in via Carmagnola 31, presso l'Ente Cooperativo Aste e Liquidazioni (Telefono 40-372).

Ciò in seguito a Decreto del Primo Pretore Dirigente di Torino onde ovviare agli inconvenienti lamentati e permettere al pubblico di partecipare agli acquisti con tutta tranquillità. Si consiglia agli interessati di mettersi in rapporto con l'Ente, per informazioni.

LA CURA SICURA

è quella della *Biocepatina*, il ricostituente infallibile per tutte le età. Cura pronta e poco costosa. Da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo.

LA DITTA F. BACCHELLI

Via Accademia Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,30: «Lohengrin» di Wagner. (Turno di abbonamento diurno).
VITTORIO EMANUELE (Comp. E. Gramatica). — Ore 21,15: «Nanette» di [illegible].
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: «Facciamo divorzio» di Vittoriano Sardou.
CHIARELLA (Comp. Palmeri). — Ore 21,15: «L'adolescenza di una Regina» di Silvara.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Il curato di Roccabruciata» di Drovetti; «Ma la mai bella!» di G. Testa.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gira l'Italia».
GARDEN-DANCE: Ore 21 Serata famigliare.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-13, 16-19,30: Mostra turistica del Sestriere. Mostra del pittore Pasolotto. Torneo bicefalo di bridge. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione della «Società d'incoraggiamento alle Belle Arti». Aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30; lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 21 alle 23.
T.M.C.A. (via Magenta, 4). — Mostra personale pittore R. Marmo: ore 10-12; 16-19 e 21-23. Ingresso gratis.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: O la borsa o la vita. Film Cines. Sergio Tofano, Rosetta Tofano. Première.
VITTORIA: «Vi amo e sarete mia». Hurn.
ITALA: «Il vincitore». Kate von Nagy.
SPLENDOR: «Ω e Ω» Milly, Musco. Prezzi Lire 2, 4. (poltrone in tutti i posti).
IDEAL: «Aquila solitaria». George O'Brien.
ALPI: «Paradiso». (Cines). Sandra Ravel.
STATUTO: Dono del mattino di G. Forzano.
BORSA: Arsenio Lupin 1 e 2. Barrymore.
PRINCIPE: Romanzo Elena Nil e Varietà.
SAVOIA: Cercasi modella. Merlini, Besozzi.
MAFFEI: Hallo Parigi! Berlino! e Varietà.
AMBROSIO: Donna del miracolo. Stanwyck.

I divertimenti

Con SANDRA RAVEL al CINEMA ALPI trovate IL PARADISO

La biondissima Ravel è l'anima di questo film piacevole e divertentissimo, ricco di equivoci e di buffe avventure. Ieri il pubblico vi si è infinitamente divertito, ammirando (oltre alla suggestiva protagonista) anche gli altri ottimi interpreti: *Olga Capri, Nino Besozzi* e *Lamberto Picasso*.

SUPERCINE IDEAL
Oggi ultime repliche de
L'AQUILA SOLITARIA
con George O'Brien. Domani: Proibito con Barbara Stanwyck e A. Manjou.

«Straordinaria première» al Margherita
Oggi gli «Artisti Associati» presentano:
«L'ISOLA DEL DIAVOLO»
il capolavoro di «Ronald Colman» con «Louis Wolheim - Ann Harding».

Al Nazionale: «Ragazze in uniforme» film di grande imponente successo. L. 2.

ARSENIO LUPIN ultimo al «BORSA»
Domani: *Cuori sperduti* (C. Farrell).

SUPERCINEMA STATUTO

Domani arriva HAROLD LLOYD con LA FRENESIA DEL CINEMA

Preparatevi a sorridere, a ridere, a crepitar di risate, a scatenare dal vostro essere in sussulto la più clamorosa ilarità. Arriva Harold Lloyd in un'avventura che supera ogni suo precedente: figuratevi che Harold si è messo in testa di fare del cinema, di dare la scalata all'Olimpo di Hollywood. E si precipita all'attacco con una storditaggine impossibile, che non ammette soste o pentimenti: stordito dalla prima all'ultima battuta, e, attraverso le più impensate storditaggini, irresistibile di comicità. Basterebbe l'equivoco per cui egli indossa il frak (carico di trucchi) di un prestigiatore, e la cazzottatura finale, per fare la fortuna di un film. Si ride fino alle lagrime e ci si diverte come raramente accade.

Oggi ultime del *Dono del mattino*.

Oggi al SALONE GHERSI

première del film «Cines»:

«O LA BORSA O LA VITA»

Originalissima interpretazione di *Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Cesare Zoppetti* e *Lamberto Picasso*. Direzione artistica di *Carlo L. Bragaglia*.

In questo modernissimo film dall'intreccio emozionante ed avventuroso, hanno un particolare interesse le meravigliose acrobazie aeree dell'asso Mario De Bernardi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Telefoni: Centralini Redazione e Cronaca 40310-40617; Amministrazione 40254; Annunzi pubblicitari 40531-53791; Seguendo la cronaca 41229

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro e all'amore della famiglia, esempio di bontà, di rettitudini e virtù Cristiane, munito di tutti i Conforti Religiosi, serenamente spirava

Vincenzo Raglia

di anni 85

ex-commerciante in tessuti

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie **Catterina Benedetto**; i figli: Cav. Paolo con la consorte **Delia Boltar** e figlia **Mariangela**; Ing. **Gino**; i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese, giovedì 19, alle ore 10.

Per espressa volontà del caro Scomparso, si prega di devolvere l'importo dell'omaggio floreale in beneficenza all'Ospedale e all'Asilo Infantile di San Maurizio Canavese, e all'Asilo Infantile di San Francesco al Campo.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

S. Maurizio Canavese, 17 Gennaio 1933 11013

In Cremona, alle ore 20 del 14 corr., dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, decedeva il

Generale Paolo Berrino

lasciando a ricordarlo in angosciato rimpianto la figlia **Mariuccia** col marito **Fausto Scala** e l'adorato nipotino **Dodo**, le sorelle **Rosa, Elena** col marito **Ernesto Vallero**, il fratello **Giorgio**, la cognata **Maria** ved. **Berrino** coi figli **Lilly** e **Sandro**, i parenti tutti e la fedelissima domestica **Maria**.

I funerali, in forma semplice e privatissima e nelle prime ore del mattino — come volle il defunto — ebbero luogo in Cremona il 16 corr., e la cara Salma venne trasportata a S. Remo per essere tumulata presso a quella della figlia **Paoletta**.

Di tutto ciò per precisa disposizione dell'Estinto soltanto oggi vien dato annunzio. (737

Questa notte, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, chiudeva la sua vita terrena per incominciare quella eterna del Cielo

Giuseppina Revelli

Ved. BERUTTI-BIANCO

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: i figli **Mary**, Avv. **Domenico Leopoldo** colla consorte **Luisa Jacod**, **Maria Carmela**, Suor **Maria Concetta** nelle figlie di M. Ausiliatrice, ed **Edoardo**; parenti e congiunti. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 11,30, partendo da via Colli 17.

Torino, 18 gennaio 1933 - XI.

(Castellano, Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.)

I genitori **Maria** e **Costantino Cargnino**, la moglie, vivamente commossi della grande dimostrazione di affetto e di ultima tributata alla memoria del loro unico figlio

Gian Giorgio

repentinamente strappato da questa vita terrena, sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro profonda riconoscenza a quanti gli vollero essere vicini colla presenza all'accompagnamento funebre, col pensiero e con scritti; e in particolar modo ringraziano gl'inquilini della casa di via Marsigli 16, la S. A. Marca Aeroplano sedente a Milano, l'Ufficio Tecnico, i Dirigenti e gl'impiegati della stessa Società, che, anche con manifesti omaggi floreali dissero tutta la loro partecipazione all'incolmabile dolore degli straziati animi paterno e materno.

La messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Massimo il 25 corr., alle ore 10.

(Castellano, Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.)

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto Comm. Avv. ANNIBALE FEZZANA, venerdì 20 corrente, nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto), si celebreranno Messe in suffragio dalle 6,30 alle 11; alle 10 Messa solenne. La moglie, i figli e parenti ringraziano quanti ricorderanno il loro caro.

Nel secondo anniversario della morte del Cav. CARLO BUSSI, giovedì 19 corrente, nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice, si celebreranno Messe lette alle ore 6, 6,30, 9; alle 10 Messa cantata. La Vedova, i figli ringraziano quanti ricorderanno il loro Caro. (10988

Venerdì 20 gennaio, ore 8, Chiesa Parrocchiale, via Casalborgone, Messa secondo anniversario suffragio compianto MOSSO LUIGI. (10989

Quando Venere esagera

I brutti risultati della bellezza artificiale

Non v'ha donna al mondo, si può dire, che non sia disposta ad affrontare qualsiasi sacrificio, pur di procurarsi una figura slanciata ed un aspetto avvenente. Sono state sacrificate più donne, sull'altare della bellezza, che non per il trionfo di tutte le religioni messe insieme; e se prescindiamo dal fatto che esiste una moda anche per la bellezza femminile, possiamo senza tema di smentita asserire che vi è ben poco da scegliere, a questo riguardo, fra la venere africana dalle labbra a piattello, la matrona dell'epoca vittoriana nel suo busto di balena e la fanciulla americana standardizzata. Cambiano i tempi, mutano, col variare dei climi e delle civiltà, gli usi ed i costumi dei popoli, ma la mentalità della donna, quando non intervenga a tempo un'autorità più forte a controllarla, non cambia mai.

In Francia, in Germania e nei paesi anglosassoni, le donne che, giunte ad una certa età, non si rassegnano a cedere le armi, non esitano ad affrontare le più rischiose operazioni chirurgiche, pur di riacquistare la perduta linea. E poichè le cose meno ragionevoli sono quelle che più facilmente prendono piede, il capriccio di poche è diventato ben presto una vera epidemia. Non ci dilungheremo sui pericoli cui va incontro chi si sottopone a pratiche di questo genere; ci limiteremo ad osservare soltanto che

ne risulta una diminuzione di quella resistenza che il corpo umano deve opporre alle malattie d'ogni genere.

In quest'epoca dell'anno specialmente, che le malattie influenzali fanno strage, è stoltezza sacrificare ad un puro miraggio di perfezione quelle materie organiche che la Natura ci ha date per il nostro sostentamento e la tutela delle funzioni fisiologiche. Se noi potessimo ricercare le fonti delle malattie umane, vedremmo che molti casi di pneumonia e di tubercolosi nelle donne e nelle fanciulle sono appunto provocati da pratiche contro natura, eseguite compiacentemente da chirurgi o pseudo-chirurgi senza scrupoli.

Se le donne si sforzassero, invece, di ottenere la bellezza del volto per via di mezzi dietetici, come consiglia ogni buon medico, si convincerebbero, alla resa dei conti, che avevano ragione i nostri nonni, quando affermavano che la bellezza viene dall'interno e che l'epidermide liscia, gli occhi sfavillanti, il bel colorito, la bocca ben delineata, i movimenti aggraziati e leggeri non sono altro che indici di perfetta salute.

La voga delle operazioni chirurgiche, nei cosidetti istituti di bellezza, è diventata in Inghilterra, sull'esempio di Parigi, un vero e proprio fenomeno di follia collettiva. Vi sono donne di quarant'anni che

per ottenere una figura snella da ragazza sedicenne, non esitano a farsi togliere il grasso, per mezzo di incisioni, con grave pericolo della salute!

Quando l'incisione è fatta, si ricuce la ferita e la si lascia cicatrizzare: ci vogliono almeno tre settimane perchè la guarigione avvenga. In qualche caso, bisogna praticare un taglio nei muscoli.

Le operazioni che le case specializzate consigliano alle clienti, al solo scopo, s'intende, di carpire loro somme cospicue, sono infinite: a volte si tratta di tagliare un dito in ciascun piede per ridurlo a proporzioni di bambola, a volte si tratta di tagliare una fetta di pelle in una parte meno nobile del corpo, per coprire qualche irregolarità, o di rassettare le orecchie e via discorrendo.

Capita, qualche volta, che la cliente si rivolga ad un professionista abile, per ottenere il suo scopo, ma poichè, nell'esercizio della professione medica l'abilità non va mai disgiunta dalla rettitudine, avviene, in tal caso, che il dottore si rifiuta di compiere quello che, a suo giudizio

non può non essere una insigne sciocchezza.

Sconsiglia la cliente dal mandare il suo proposito ad effetto. Ne viene di conseguenza che la capricciosa cliente si rivolge, il più delle volte, ad un cosidetto «specialista».

Si manifesta ora, in Inghilterra, un certo movimento nell'opinione pubblica, per ottenere che lo Stato intervenga nella questione. Si vorrebbe che la cosa fosse disciplinata, non soltanto nel senso che i ciarlatani siano messi nella impossibilità di nuocere, ma anche nel senso che, se in taluni casi, lievi difetti fisici possono facilmente essere corretti dall'opera dello specialista, bisogna assolutamente che egli sia sottoposto allo stesso controllo ed offra le stesse garanzie d'un medico vero e proprio. Non è ammissibile, difatti, che l'esercizio della chirurgia sia regolato da leggi, nell'interesse della salute pubblica, e quello dello specialista di bellezza no, dal momento che anche questi opera con gli stessi ferri.

In Italia, fortunatamente per noi, simili aberrazioni hanno scarsa presa nell'animo delle nostre donne. E' vivo tuttora, fra noi, quel senso di equilibrio delle genti autoctone, ond'è immortale nei secoli la figura della matrona romana. Nessun medico, da noi, si presterebbe a compiere sul corpo umano operazioni suggerite non da una impellente necessità, ma da semplice capriccio, nè occorre una legislazione speciale per colpire una speculazione che, in un Regime come il nostro, nessuno oserebbe tentare. In Inghilterra, invece, non mancano persone di indiscussa competenza ed onestà che chiedano al Consiglio dei Medici di riconoscere e disciplinare la professione dello specialista in bellezza. Perchè, essi dicono, non potremmo riconoscere quella che è una posizione di fatto, rendendo più facile per il pubblico riconoscere fra quello che è professione e quello che è ciarlataneria?

Senonchè l'Ordine dei medici, pronunciandosi in proposito, ha nettamente rifiutato di prendere in considerazione la proposta. Riconoscere una pratica come quella in esame significa autorizzarla e l'onorevole Collegio non ritiene che si possa ragionevolmente riconoscere una attività, che per molti rispetti deve essere considerata nociva alla salute del genere umano. Il giorno in cui si autorizzasse un certo numero di individui, non appartenenti alla classe medica, a compiere atti che, per loro natura, sono propri della chirurgia, chi porrebbe limiti alla loro attività? Di quali mezzi disporrebbe il Consiglio, per vigilare che essi non escano dal campo delle attività lecite, per entrare in quello dell'illecito?

La polemica ha suscitato e suscita in Inghilterra vivo interesse: è una polemica che offre vasto campo alla riflessione, per noi che vi assistiamo da questo nostro paese, ove la salute della razza e quella dell'individuo sono attentamente vigilate dallo Stato totalitario.

M. E.

TEATRI

REGIO

Le repliche del *Lohengrin* — La penultima popolare della *Luisa Miller*

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Per questa sera, mercoledì, alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento dispari, a prezzi normali, è fissata la seconda rappresentazione del *Lohengrin*, con la direzione di Max von Schillings, interpreti Aureliano Pertile, Maria Caniglia, Anny Helm, Giuseppe Danise, Giulio Tomei e Ottavio Serpo. Giovedì e venerdì riposo, per meglio favorire le prove del *Crepuscolo degli Dei*, quinta opera della stagione. Sabato alle ore 20,30, sarà data la terza rappresentazione del *Lohengrin* in turno di abbonamento pari, a prezzi normali, come dodicesima della serie, mentre per domenica è già stabilita la penultima rappresentazione della *Luisa Miller* in spettacolo a prezzi popolari.

«La vendita dei posti per il *Lohengrin* comincierà domattina, giovedì, alle ore 10, presso la Segreteria del Teatro, e quella per la *Luisa Miller* venerdì, alla stessa ora.

VITTORIO EMANUELE

Replica di *Marietta* di S. Guitry

Al «Vittorio» la Compagnia di Emma Gramatica metterà in scena prossimamente *Quella*, tre atti di Giulio Cesare Viola, nuovi per l'Italia.

Intanto questa sera si replica *Marietta* di Guitry, che ieri sera è stata calorosamente applaudita nella smagliante interpretazione di Emma Gramatica, lodevolmente coadiuvata dai suoi attori.

CHIARELLA

Un'altra prossima novità

Al «Chiarella» è annunciata un'altra novità della Compagnia Kiki Palmer, *Cristina*, di Arturo Schnitzler.

Continuano le repliche de *L'adolescenza di una regina*.

ALFIERI

La serata in onore di Tòfano

All'«Alfieri», ove recita la «Compagnia della Commedia», verrà data venerdì la serata in onore di Sergio Tòfano, con *Knock o il trionfo della medicina*, di Jules Romains.

BALBO

In onore di Mario Casaleggio

Al «Balbo» ieri sera il pubblico, accorso numeroso per lo spettacolo in onore di Mario Casaleggio, ha calorosamente festeggiato il simpatico attore, efficace interprete del *Curato di Roccabruciata*, di Giovanni Drovetti. Questa sera la divertente commedia musicale viene ripetuta a beneficio dell'Associazione volontari del sangue, alla presenza di S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova.

Lo spettacolo benefico con Merlini, Tòfano e Cimara

Domani, alle ore 17, con l'intervento della Principessa Maria Adelaide, avrà luogo, come abbiamo annunciato, nella grande sala di Palazzo Lascaris, un convegno organizzato dalle Damine di Carità di San Carlo a scopo totalmente benefico. Su un apposito palcoscenico, Elsa Merlini, Rosetta Tòfano, Luigi Cimara e Sergio Tòfano rappresenteranno uno dei più bizzarri melodrammi di Metastasio: *L'Isola disabitata*, con musica del maestro Nino Rota. I biglietti si possono acquistare oltre che dalle Patronesse, anche presso gli uffici della Sala Viscosa in via Alfieri, 14.

I grandi e i minimi problemi di una capitale

Due «policemen» e un lampionaio per proteggere un'anitra e otto anatrotti capitati nel traffico intorno a Buckingham Palace

Sei gambe e quattro braccia

Tre allieve di una grande scuola di ballo americana in un aggraziatissimo quadro che non usurpa il titolo della Rivista «Tre Grazie».

Tre gambe e un sorriso

Rachel Torrès, «stella» messico-hollywoodiana, ha deciso che il miglior mezzo di trasporto è lo struzzo: eccola ritratta mentre col suo cavallo si reca allo «studio».

"ZOE,,"
la bambola di moda

L'atto di nascita di « Zoe » — la bambola sportinvernalesca che furoreggia nelle vetrine di mezza Europa — reca il timbro di una fabbrica di Oslo e la firma di uno dei più noti disegnatori svedesi.

E' una bambola sui generis: dalle fotografie che pubblichiamo i lettori possono vedere come essa si adatti, docile e perfetta allievo, a tutte le acrobazie dello sport bianco: volteggi, salite a spina pesce, marcia. Nel « film » i lettori riconosceranno i successivi movimenti per lo stemm, lo stemm-christiania e il christiania.

Da Villa Cisneros alla libertà

La caravella degli evasi
e le sue peripezie sull'Oceano

Madrid, mercoledì sera.

Gli evasi da Villa Cisneros hanno diretto oggi, da Lisbona, al Ministro spagnolo della Marina un telegramma nel quale chiedono che sia concessa loro la Croce al merito navale per la difficile impresa felicemente portata a compimento.

Dai particolari che pubblica la Nacion, in una corrispondenza da Lisbona, si apprende infatti che la navicella sulla quale i fuggiaschi tennero il mare per quattordici giorni misurava quattordici metri di lunghezza per cinque di larghezza, cioè a dire una superficie quattro volte più piccola di quella della caravella di Colombo. A bordo non erano che pochi strumenti imperfetti i quali permettevano all'equipaggio di determinare alla meglio la latitudine, ma non la longitudine, delle singole posizioni. E' quanto dire che gli evasi, i quali dovevano logicamente temere, soprattutto nei primi giorni di viaggio, un inseguimento bene organizzato da parte di navi da guerra, non potevano conoscere, di momento in momento, la distanza esatta a cui si trovavano dalla costa, sicchè correvano di continuo il rischio di cadere inaspettatamente entro i limiti giurisdizionali delle autorità spagnole.

Appunto per mancanza di strumenti appropriati, la nave oltrepassò tutta la costa portoghese senza che l'equipaggio se ne accorgesse, giungendo fino all'altezza di Vigo, cioè sul litorale galiziano, nel nord della Spagna. L'errore fu potuto scoprire da un ufficiale di Marina che si trovava fra i deportati, grazie all'improvvisa apparizione nella notte di un faro a lui familiare e che apparteneva ad un porto spagnolo nelle vicinanze di Vigo.

Fu dato l'allarme e la nave fece immediatamente marcia indietro, non prima che alcuni dei deportati avessero proposto, senza successo, data la stanchezza che si era impadronita del gruppo, di proseguire ormai il viaggio fino alle coste francesi.

Qualche giorno prima la nave era passata a breve distanza dall'arcipelago delle Azzorre, dove i detenuti decisero di sbarcare, ma tutti gli sforzi dell'equipaggio per approdare in quell'isola furono vani a causa della poca visibilità. Le Azzorre furono oltrepassate dopo una serie di inutili tentativi, e allora rifecero rotta definitivamente verso il Portogallo. La durata della traversata viene spiegata anche col fatto che l'equipaggio del veliero procurò, prima di tutto, di allontanarsi il più possibile in mare libero, allo scopo di frustrare qualunque tentativo di inseguimento e di cattura. La difficoltà di comprovare con precisione, ai termini della procedura internazionale, i limiti della giurisdizione spagnola avrebbe potuto infatti facilitare il compito degli inseguitori.

In realtà, come poi si è visto, l'incertezza sulla rotta seguita dai fuggitivi e la ridda di notizie false circa pretesi approdi nel Senegal o nel Dahomey fecero sì che le tre cannoniere incaricate dal governo di Madrid di seguire le tracce dei fuggiaschi perdessero completamente di vista il loro obbiettivo.

Le narrazioni dei protagonisti della romanzesca avventura dànno un'idea dei sacrifici a cui essi dovettero sottostare durante la lunga e perigliosa navigazione. Mancando ogni letto o giaciglio, i fuggiaschi dovevano accontentarsi di trascorrere la notte in alcune piccole nicchie situate lungo i fianchi della nave per il deposito di materiali diversi. Le frequenti burrasche, durante le quali il mare infuriato spazzava completamente la coperta, misero più volte a repentaglio la vita dei naviganti, i quali affrontarono ogni prova con spirito intensamente religioso, non dimenticando, in mezzo ai più ingrati disagi, la tradizione di ogni famiglia cattolica spagnuola di recitare tutti riuniti il rosario all'ora del tramonto.

Gli evasi dovevano essere ventotto; agli altri deportati — che si supponevano per vari motivi restii ad associarsi al tentativo — non fu detto nulla di quanto si tramava. Fu perciò grande la sorpresa dei fuggiaschi nello scoprire, dopo già vari giorni di navigazione, che essi erano non ventotto, ma ventinove uomini a bordo, oltre all'equipaggio. Un passeggero clandestino, deportato anch'egli, si era introdotto nell'imbarcazione, uscendo dal suo nascondiglio solo quando fu sicuro di non poter essere rimandato a terra.

Il noleggio dell'imbarcazione costò mezzo milione. I deportati hanno smentito che si trattasse di un veliero francese, senza voler dare alcun ulteriore chiarimento al riguardo, per non compromettere i complici dell'evasione. Il nome, le caratteristiche e la nazionalità della nave restano pertanto misteriosi.

I salari dei ferrovieri inglesi

Le Compagnie hanno accettato
il verdetto della Corte arbitrale

Londra, mercoledì sera.

Il trade-unionismo inglese, e in special modo la Federazione nazionale dei ferrovieri, è posto stasera in una posizione imprevista e estremamente difficile dalla decisione presa dai direttori delle grandi Compagnie ferroviarie. In un'adunanza da essi tenuta oggi hanno deciso di adottare il rapporto Morris, presidente della Corte industriale dei salari. La decisione è stata annunciata in un comunicato nel quale è detto che le Compagnie non approvano le proposte di Morris, ma sono tuttavia pronte ad accettarle e a comunicare la loro accettazione all'organizzazione sindacale dei ferrovieri.

Mentre si riteneva finora che le proposte di Morris sarebbero respinte dal padronato ferroviario, la decisione di stasera capovolge la situazione e pone le organizzazioni sindacali di fronte alla grave responsabilità di accettare il verdetto della Corte, ossia la riduzione dei salari, oppure di respingerlo, e distruggere così ogni mezzo di conciliazione nelle vertenze nel campo dell'industria. Orbene, da dichiarazioni fatte stasera da « leaders » dell'Unione dei ferrovieri e dal sindacato dei macchinisti, risulterebbe che queste organizzazioni opporranno una strenua resistenza a qualsiasi riduzione dei salari perfino entro i limiti ristretti proposti dal presidente della Corte industriale.

Un "Apollo,, trafugato
Sei arresti operati dalla Polizia

Atene, mercoledì sera.

La lettera del prof. Arvanitopulos, dell'Università di Atene, circa l'esportazione clandestina di una pregevole statua di Apollo, che ora troverebbesi al Museo Metropolitan di New York, di cui la *Stampa della Sera* diede notizia nel suo numero del 20 dicembre, ha dato i suoi frutti ed ha permesso alla Polizia ateniese di mettere la mano su una banda di contadini greci e due antiquari ateniesi, rei di numerose esportazioni abusive dei tesori archeologici della Grecia. Bisogna però riconoscere che anche il caso, questo insigne alleato di ogni impresa, ha largamente assecondato gli sforzi della Polizia e permesso ad essa di arrestare i colpevoli. Ma riepiloghiamo i fatti.

Tre settimane or sono, il prof. Arvanitopulos rivelava che una pregevole statua in marmo, dei tempi di Solone, raffigurante Apollo, rinvenuta da contadini in Attica, veniva da essi rivenduta a degli antiquari, che curavano la sua spedizione a New York.

Il valore della statua in questione supererebbe i 300.000 dollari, ossia i 6.000.000 di lire.

I giornali greci insistettero per la immediata scoperta e condanna dei colpevoli e il prof. Arvanitopulos sporgeva denunzia contro ignoti per esportazione clandestina di opere d'arte antiche, che veniva trasmessa ad un giudice istruttore competente.

L'affare veniva in seguito dimenticato dalla pubblica opinione, ma un Commissario della Polizia ateniese, il signor Gavrassas, si era prefisso di scoprire gli esportatori clandestini. La sorte gli fu subito propizia, come dicemmo in precedenza, e così mentre un giorno egli stava compiendo una inchiesta in un caffè popolare, per scoprire alcuni ladri, la sua attenzione veniva attirata da due giovani contadini, che discutevano animatamente esaminando un giornale. Il tutore dell'ordine si avvicinava cautamente e riusciva a verificare che l'attenzione dei due contadini era attirata dall'articolo di un giornale, corredato con relativa fotografia, in cui si parlava della pregevole statua, clandestinamente esportata in America. Il Gavrassas veniva però messo sulle traccie dei malfattori da un brano della conversazione fra i due che aveva riuscito di afferrare.

Difatti l'uno aveva detto: « Era pesante e lunga... è stata scoperta in uno specie di pozzo profondo », e l'altro rispondeva: « Il mascalzone ci ha derubati. Ce la pagò 100.000 dracme e la rivendette per 300.000 dollari. Egli guadagnò così 60 milioni di dracme ».

Il Commissario si poneva subito all'inseguimento dei due contadini e li vide incontrarsi successivamente con due antiquari e recarsi quindi al villaggio Coropi, dove essi abitavano.

Dopo qualche giorno il commissario Gavrassas, si recava di nuovo a Coropi e, spacciandosi per collezionista di antichità, riusciva ad accertare che i due contadini da lui incontrati nel caffè ateniese erano tali Angelis, di 38 anni, e Contos, di 30, che, insieme al fratello del primo e un altro, Bacnezos di nome, scavando una notte del mese di giugno 1932, a Anavisso, in prossimità del podere di un ex-giudice, scoprivano la statua di Apollo. Detta statua veniva in seguito trasportata a Coropi a mezzo di un carro e rimaneva in casa dell'Angelis, dove essa veniva esaminata dall'antiquario Russos, trafficante in antichità, che la comperava per 100.000 dracme. La statua, che pesava circa una tonnellata ed era alta due metri, è stata in seguito trasportata in una villa dell'aristocratico sobborgo ateniese Kifissià, dove veniva fotografata dal Russos, che, in base a questa semplice fotografia, riusciva a

rivenderla al Museo di New York per 300.000 dollari.

E' altresì risultato che un archeologo specializzato si recava poco dopo alla suddetta villa e tagliava a pezzi la statua, ciò che permise la sua facile spedizione da vari porti greci a destinazione di New York, ove essa veniva ricomposta ed è ora considerata il capolavoro del Metropolitan Museum.

In seguito a queste rivelazioni, le autorità decidevano di agire di sorpresa e il giudice istruttore incaricato dell'affare, avendo ai suoi ordini 20 poliziotti, si recava in vari villaggi dell'Attica per procedere agli arresti. Si potè così arrestare tali Angelis, Contos, Bacnezos e Pallis e scoprire nelle loro abitazioni parecchie antichità, fra cui due teste di marmo e un vaso del periodo geometrico. Gli arrestati hanno ammesso di avere trovato la statua da essi rivenduta al Russos per 100.000 dracme. Essi confessarono di avere altresì venduto allo stesso antiquario un'altra statua di Apollo rivenduta anni fa per 1.800.000 marchi oro, 7.000.000 di lire circa, in Germania. L'antiquario Michele Russos si trova ora all'estero, è stato però arrestato il suo fratello Nicola, suo socio. I contadini arrestati confessarono ancora di essere stati in rapporti con un altro antiquario.

Vi è però anche chi affaccia l'ipotesi che la statua rivenduta dal Russos al prezzo di 300.000 dollari, non sia l'Apollo di New York, ma un'altra statua. Naturalmente in tale caso il danno della Grecia è ancora maggiore, perchè oltre all'Apollo essa perde anche un'altro capolavoro di uguale valore.

Qualche giornale considera come probabile

un passo diplomatico della Grecia presso gli Stati Uniti, mirante al ricupero della statua in questione.

Le nipoti di Re Giorgio
RITRATTE IN UN TIPICO QUADRETTO DI VITA INGLESE

Le frontiere francesi dell'est
Una completa riorganizzazione militare

Parigi, mercoledì sera.

Merita di essere rilevata l'attività che svolge attualmente lo Stato Maggiore francese per la definitiva sistemazione delle frontiere dell'Est. I giornali di destra sottolineano la necessità per la Francia di assicurarsi per ogni eventuale mossa della Germania; il discorso poi che il Cancelliere tedesco ha fatto in occasione del sessantaduesimo anniversario della fondazione dell'Impero germanico non ha mancato di suscitare una certa impressione nell'opinione pubblica e nei circoli dirigenti.

Oggi l'*Echo* riceve da Metz alcune informazioni circa la riorganizzazione militare della frontiera franco-tedesca. La organizzazione difensiva della frontiera dell'Est — così si legge — cominciata con la messa in cantiere delle fortificazioni, prosegue con modificazioni apportate agli effettivi delle truppe di guarnigione, che debbono essere realizzate entro il primo aprile prossimo.

In totale — dice il giornale — otto reggimenti di fanteria saranno rinforzati: due a 6 battaglioni, due a 5 battaglioni, quattro a 4 battaglioni. Le truppe di artiglieria ippomobile della zona fortificata comprendono un reggimento di otto batterie leggere e quattro pesanti e un gruppo di quattro batterie leggere e due pesanti. I reggimenti di artiglieria a piedi avranno egualmente i loro effettivi rinforzati ed i reggimenti della D.C.A. saranno portati da quattro a sei con un numero di batterie che varia da sei a dodici. Inoltre saranno create delle regioni fortificate, di cui ciascuna sarà posta sotto il comando di un generale di divisione che avrà sotto i suoi ordini le unità di fanteria, artiglieria e genio, incaricato della occupazione permanente delle fortificazioni. Questo è uno dei punti capitali perchè si dice, è vero, un gran bene di queste nuove opere, e i giudici militari più competenti dicono che questo sistema difensivo sarà « infrangibile ».

PUNTI DI VISTA

— Dite un po' è sicura questa foresta?
— Tutto dipende: noi per esempio c'è incontrato un gendarme poco fa...